

OTTIGLIO franco-grossolana, fase tipica

OTT1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Versanti collinari a pendenze anche accentuate, compresi tra i 200 ed i 400 m s.l.m., coperti per la maggior parte da bosco d'invasione con dominanza della robinia sul rovere, la roverella e l'orniello. Il substrato litologico è generalmente formato da arenarie parzialmente sabbiose e fortemente cementate oppure in alcuni casi da intercalazioni arenaceo-marnose.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli da moderatamente profondi a profondi a causa della presenza a profondità variabile del substrato litologico; la profondità utile alle radici, tenuto conto dell'assenza di limitazioni all'approfondimento, raggiunge gli 80 - 120 cm. La disponibilità di ossigeno è buona in funzione di una tessitura abbastanza grossolana e della pendenza che favorisce il deflusso delle acque e la permeabilità è moderatamente elevata. La falda molto profonda non ha alcuna influenza sul suolo.

Profilo: Topsoil e subsoil differiscono fondamentalmente per il colore leggermente più scuro in superficie, soprattutto in presenza di copertura boscata: bruno oliva o bruno oliva scuro su bruno oliva o bruno giallastro. In entrambi i casi la tessitura è variabile da franca a franco-sabbiosa, la reazione è alcalina, il carbonato di calcio mediamente presente (15 - 25%) e lo scheletro, presente in percentuale variabile, è rappresentato da frammenti arenacei. Il substrato cementato è formato da arenarie, non o poco stratificate, di colore tendenzialmente giallastro, talora in alternanza a livelli marnosi.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustorthent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: BARB0157

Localizzazione: CARDONA

Pendenza: *n.i.*°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Ceduo caducifoglie

Litologia: Breccie

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 30 cm; secco; colore bruno olivastro scuro (2,5Y 3/3); tessitura franco sabbiosa; scheletro 30 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 30 mm e diametro massimo di 70 mm, alterato; radici 20/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento n.i.; molto fortemente calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte AC : 20 - 50 cm; secco; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tessitura sabbioso franca; scheletro 30 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 30 mm e diametro massimo di 70 mm, alterato; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento n.i.; molto fortemente calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte C : 50 - 100 cm; secco; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tessitura sabbioso franca; scheletro 2 % , di forma irregolare con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 30 mm, alterato; radici 2/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; molto fortemente calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	AC	C
pH in H ₂ O	8.0	8.1	8.3
Sabbia grossolana %	46.8	47.2	80.0
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	7.9	9.2	2.4
Argilla %	7.6	8.9	2.2
CaCO ₃ %	22.2	27.2	24.9
C organico %	n.d.	n.d.	n.d.
N %	n.d.	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	n.d.	n.d.	n.d.
C.S.C. meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

E' esclusivamente presente un epipedon ocrico che, a volte sotto copertura boschiva, può essere inscurito fino al limite del mollico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-AC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
CSB1		Typic Ustorthent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	CSB1 sorge su arenarie stratificate con alternanze tessiturali come le Arenarie di Serravalle delle Langhe.
VNC1		Typic Ustorthent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	VNC1 su depositi sabbiosi o sabbioso-limosi non cementati

Data di aggiornamento

19/02/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dall'omonimo comune del Monferrato.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Abbastanza buona nel topsoil ma ridotta dalla presenza di frammenti del substrato litologico fortemente cementati negli orizzonti sottostanti

Disponibilità di ossigeno

Buona

Tessitura grossolana e pendenze elevate garantiscono un rapido smaltimento delle acque di precipitazione.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

150 mm

Da bassa a moderata in funzione della profondità del suolo.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Poiché non è presente un eccesso di limo.

Fertilità

Buona

Suoli ricchi di carbonato di calcio a tessitura eccessivamente grossolana che può essere fonte di gravi stress idrici estivi in assenza di irrigazione. Dal punto di vista chimico si tratta di suoli a buona fertilità che comunque hanno nella eccessiva pendenza un limite che praticamente impedisce quasi totalmente la maggior parte degli utilizzi agrari.

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

A causa dell'eccessiva pendenza che aumenta nettamente il rischio di ribaltamento delle macchine agricole.

Lavorabilità

Molto scarsa

A causa dell'eccessiva pendenza che aumenta nettamente il rischio di ribaltamento delle macchine agricole.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Molto scarsa

A causa della pendenza eccessiva.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Sesta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

L'erosione idrica superficiale è il fenomeno più rilevante. Nelle residuali aree agricole a vigneto è fondamentale l'inerbimento degli interfilari e la disposizione al traverso.

Cenni sulla gestione di suoli:

Dal punto di vista agrario sono suoli poco utilizzabili a causa delle pendenze e del rischio di deficit idrico. Colture come la vite, il nocciolo e le erbe aromatiche come il rosmarino, sono le uniche praticabili. Dal punto di vista forestale, all'interno del bosco, ottengono buoni risultati la robinia, la roverella e l'orniello. Sui versanti meno pendenti è possibile anche un utilizzo marginale con arboricoltura da legno con ciliegio. Oltre al bosco, le altre colture devono essere effettuate con particolare attenzione alla salvaguardia dall'erosione superficiale dei suoli.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*